



Esplode a Barcellona la guerra del 4G

Non finirà sotto i riflettori come l'ultimo terminale alla moda, ma il tema trainante del settore, nelle fiere e nei centri ricerca, è la telefonia mobile di quarta generazione. Tra Lte e WiMax



RAFFAELE MASTROLONARDO

Ci sono battaglie condotte sotto i riflettori e altre che si svolgono lontani dallo sguardo del pubblico. Ma non è detto siano meno cruente o che la posta in gioco sia meno importante. Basta vedere il Mobile World Congress 2008, in dirittura d'arrivo oggi a Barcellona: se Nokia e soci si battevano a colpi di scintillanti presentazioni di dispositivi, due schieramenti affrontavano una guerra meno mediatica ma altrettanto appassionante. Oggetto del contendere: il futuro della banda larga *wireless*, il passaggio dal 3G al 4G.

Da una parte i sostenitori del WiMax, da Intel a Motorola, convinti che sia questa la tecnologia

che in futuro farà scorrere la maggior parte dei dati che gli utenti vorranno scambiarsi in mobilità. Dall'altra quelli che, dalla svedese Ericsson all'americana Qualcomm, scommettono sulle progressive evoluzioni delle attuali reti di terza generazione cellulare (Hspa) fino a un punto di approdo chiamato Lte (Long Term Evolution) che segnerà l'avvento del 4G. Difficile pronosticare un vincitore, più facile dare un'occhiata alle «divisioni» in campo e alle armi in mano ai contendenti.

«Assistiamo a una crescita tremenda nell'adozione di banda larga mobile - spiega a *F&M* Jeanette Fridberg di Ericsson - Nel maggio 2007 il volume di traffico dati mondiale sulle reti mobili ha superato quello voce. Ora è il dop-

pio». Nel giro di due anni, secondo le stime del colosso svedese, gli abbonamenti alla banda larga mobile nel mondo scavalcheranno quelli del *broadband* fisso per diventare i due terzi del totale nel 2012 quando sfonderanno il muro del miliardo. Quale tecnologia servirà questa massa ansiosa di avere l'informazione in tasca? Fridberg non ha dubbi: «Il 70% di questo flusso viaggerà su reti Hspa», cioè l'evoluzione degli attuali network di terza generazione che già portano dati a una velocità fino a sette megabit al secondo su telefonini e pc portatili.

Non diversamente la pensano dalle parti di San Diego, dove ha sede Qualcomm, azienda specializzata in processori per dispositi-

vi mobili. «La prima evoluzione è l'Hspa+ che porterà la banda a 28 megabit al secondo in *download* e 11 in *upload*», spiega Enrico Salvatori, che in Europa guida la divisione tecnologie mobili dell'azienda Usa. «L'utente



avrà una banda più ampia ma soprattutto potrà utilizzare anche in mobilità applicazioni *real time* come il VoIp». Quando? «I primi dispositivi equipaggiati con *chip* Hspa+ realizzati da Qualcomm saranno sul mercato nella prima metà del 2009», conferma.

La visione è chiara: una progressiva evoluzione delle reti esistenti in vista del grande salto verso il 4G. Traguardo che da questo versante porta il nome di Lte, tecnologia che promette una capacità di trasmissione dati in mobilità di 160 megabit al secondo, quattro volte le potenzialità attuali. Il vantaggio rispetto al WiMax è nelle prestazioni e nell'integrazione relativamente facile con gli attuali network. Non a caso, operatori come Vodafone (che comincerà a stendere il suo network 4G nel 2010), China Mobile e Verizon Wireless hanno annunciato il loro appoggio. Mentre Ericsson ha fatto a Barcellona il primo test di telefonata e Alcatel-Lucent ha stretto un accordo con Nec per sviluppare l'Lte.

Proprio questa concentrazione di pezzi da 90 induce alcuni a pensare che la transizione verso la quarta generazione della telefonia mobile passerà lungo l'asse targato Hspa-Lte con il WiMax relegato a tecnologia di nicchia. D'altra parte, però, in guerra, come negli affari, è meglio non cantar vittoria troppo presto.

totem@totem.to